

uniud

TEATRO L'attore veneto ospite per due giorni dell'Emac e dell'Università di Udine al "campus" del Dams goriziano

Natalino Balasso docente di comicità

«Il palcoscenico è il mio mestiere, poi sono apparso in tv, un'avventura finita»

Gorizia

L'Università e il teatro si prendono per mano nel progetto promosso da Emac e dal Dams goriziano dell'ateneo di Udine, con il sostegno del Consorzio per lo Sviluppo del Polo universitario, della Regione, della Fondazione CaRiGo e dell'Ert, con lo scopo di creare un vero e proprio Campus di apprendimento. In questa direzione si inserisce il laboratorio teatrale con Natalino Balasso che nei giorni scorsi ha catalizzato l'attenzione di 16 studenti sul tema "I meccanismi della comicità". «Questo mini stage - spiega il comico - ha avuto una funzione propedeutica per avvicinare i ragazzi all'idea di cosa significhi fare, in questo caso teatro, e suscitando in loro un entusiasmo enorme per questa esperienza diretta».

Una due giorni, insomma, dedicata concretamente al teatro: «Abbiamo iniziato - spiega ancora Balasso - con l'analisi di alcuni meccanismi fondamentali della comicità, e cioè le chiavi attraverso cui si costruisce un effetto comico come l'esagerazione, la fissazione e lo spostamento di campo e poi abbiamo simulato, attraverso un plot,

lo sviluppo della macchina comica. Devo dire che ne sono usciti dei momenti davvero esilaranti».

Ma la comicità nasce da un talento naturale o si può realmente costruire a tavolino? «Nel contesto in cui ho lavorato non si voleva creare nuovi comici, ma parlare della comicità pura». Che per quel che riguarda Natalino Balasso è un elemento della sua stessa natura e nasce dal mondo teatrale: «Il teatro è sempre stato il mio mestiere,



Natalino Balasso, docente a Gorizia

da 18 anni a questa parte. Poi sono anche apparso in tv, per due anni, ma la mia avventura con il piccolo schermo si è esaurita». Nessuna vena polemica, ma un chiaro messaggio di quanto la televisione distorca la realtà: «In Italia ti riconoscono per essere passato due minuti in tv e ci stiamo abituando all'idea che una qualsiasi sciacquetta sia anche una brava attrice. Non è così». Ma di bravi comici ce n'è? «Sì. Ce ne sono di ottimi, ma è vero che oggi in televisione appare quasi esclusivamente un tipo di comicità». E la satira politica, esiste nel nostro paese? «È difficile possa emergere in televisione, quando le reti sono di fatto monopoli di potere. Però un Corrado Guzzanti e un Paolo Rossi sono grandi satiri. Rossi lo possiamo apprezzare in teatro, e così Grillo e molti altri».

Prossimi appuntamenti, a questo punto, con il teatro? «Voglio fare girare ancora "Ercole in Polesine", mentre sto lavorando a un testo con Gabriele Vacis e a un mio lavoro che si intitola "La tosa e lo storione". Ma vorrei anche recuperare "Libera nos" e farne nascere delle costole adatte a seminari e incontri».

Martina Apollonio